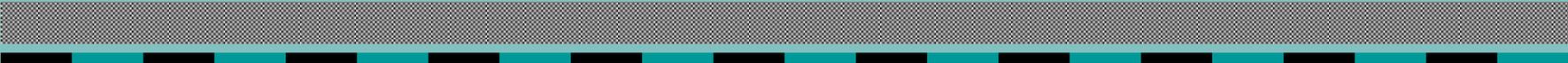




# A.9. Le Avanguardie, il cinema, Pirandello



**Introduzione: crisi del Naturalismo  
e nascita della regia**

# I limiti del naturalismo (I)

(F. Marotti, *Introduzione alla regia*)

[...] non era una strada su cui si potesse proseguire: nella scena naturalistica erano insiti i germi di una inevitabile decadenza. L'allestimento scenico divenne ben presto un'operazione meccanica di arredamento, uno sterile lavoro filologico, che nel giro di pochi anni degenerò nuovamente in una piatta routine.

# I limiti del naturalismo (II)

(F. Marotti, *Introduzione alla regia*)

Non c'erano che due vie d'uscita: o approfondire ulteriormente il lavoro scenico in senso realistico, giungendo all'estrema conseguenza di rendere veri in un ambiente reale i sentimenti e le emozioni dell'attore perché lo spettatore gli possa credere davvero (è questa la strada seguita da Stanislavskij e dal Teatro d'Arte di Mosca [...]) oppure, secondo le parole di Eleonora Duse, distruggere il teatro, distruggere gli attori, distruggere ogni cosa per ricreare dal nulla un nuovo teatro, non più fatto di convenzioni naturalistiche, di inutili dettagli materiali, un teatro che specchi in sé lo spirito umano, non la realtà della vita.

# I limiti del naturalismo (III)

(F. Marotti, *Introduzione alla regia*)

Nello scorcio del vecchio secolo e nell'alba del nuovo in tutta Europa fu un susseguirsi di scritti e di iniziative sceniche intese a rinnovare in questo senso il teatro in modo sempre più radicale. In pratica la Duse e tutti coloro che vagheggiavano un totale rinnovamento del teatro, avevano ben chiare le idee su cosa *non* volevano, ma non le avevano altrettanto chiare sull'aspetto definitivo che avrebbe dovuto assumere la nuova scena.

# Due contraddizioni alle soglie del teatro del Novecento

- 1. Equivoco connaturato al teatro inteso in senso mimetico-realistico
- 2. Aporie della scena moderna fra arte e merce/industria

# 1. Equivoco del “realismo” (1)

Quando si giunge all'inizio del '900 il teatro è stato ormai investito in pieno dall'equivoco realista [...] È maturo perciò, il teatro, a subire una serie di operazioni **eversive o ricostitutive** che praticamente lo colpiscono nel testo, nel luogo scenico, nell'attore. In modo spesso contraddittorio e convulso si assiste perciò all'assalto al teatro tradizionale, mosso da varie parti, dalla Russia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania e infine dall'America.

[Cesare Brandi, *Teoria generale della critica*, 1974: 223]

# 1. Equivoco del “realismo” (2)

Qualsiasi messa in scena, la più accurata e verista, non potrà mai sciogliersi dal rilievo che si basa sul falso. Quella scena non è Atene né Roma né il salotto di Madame Sans-gène: è un falso cosciente. Quindi ogni realismo è viziato alla base dalla natura stessa sostitutiva del teatro. E proprio questo equivoco di base fa vedere chiaramente che l'equivoco ha origine solo nel realismo. [...] [Una] eterogeneità di base resta fra il luogo dove è imputato svolgersi la scena e la scena dove realmente si svolge, cioè il teatro.

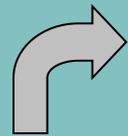
[Cesare Brandi, *Teoria generale della critica*, 1974: 224]

# ■ La risposta è la *regia*

- conduzione coordinante e direttiva dello spettacolo, concepito e realizzato come un fatto omogeneo

■ [Enciclopedia Garzanti dello Spettacolo]

## 2. Aporie della scena moderna



- *prassi industriale* del teatro

La regia come



- principio estetico di una *utopia* di teatro

# Avanguardie artistiche [1]

- rivolta estetica organizzata
- dalla cultura borghese alla cultura di massa  
[stampa periodica, fotografia, cinema]
- sconfinamenti disciplinari e sintesi delle arti
- la società industriale e le macchine
- il pubblico: massa vs *élite*/comunità
- l'artista e il "popolo"

# ■ ■ Avanguardie artistiche [2]

- linguaggio anti-mimetico e anti-psicologico
- esperienza interiore vs inautenticità della "vita reale"
- l'immaginario, l'a-logico, l'irrazionale
- procedimento tecnico del collage → il *montaggio* cinematografico
- emancipazione dalla tirannia della parola

# Avanguardie artistiche [3]

- ricerca di un "linguaggio" autonomo e autosufficiente della scena
- astrazione e ricerca dell'essenzialità
- l'attore: iper-valutazione...
  - del corpo → danza moderna
  - dell'inumano → la marionetta